

ESPOSTO IN PROCURA

I No Tav si travestono da ambientalisti

Un esposto alla Procura di Torino per denunciare i danni al sito archeologico della Maddalena di Chiomonte, in Val di Susa. Ufficialmente lo hanno depositato Pro Natura Piemonte e Wwf Delegazione Piemonte. In pratica, a sferrare l'ennesimo attacco contro le forze dell'ordine sono stati gli avvocati del movimento No Tav. In particolare, Fabio Balocco, che oltre a far parte del «legal team» di Perino e soci, è anche esponente di Pro Natura Torino. Ed è stato proprio Balocco a spiegare che l'esposto «è stato preparato con tutta la documentazione fornita dalle associazioni ambientaliste che documentano, anche con immagini, la di-

struzione del sito della Maddalena dopo il passaggio delle forze dell'ordine la scorsa estate». Un'accusa non nuova, quella dei No Tav. «Riteniamo - ha detto l'avvocato - che ci sia stato il reato di distruzione di patrimonio storico-artistico, perché le forze dell'ordine sono entrate nell'area passando con i mezzi sopra le tombe della necropoli, ma anche un reato omissivo da parte della Soprintendenza perché il sito era facilmente accessibile da chiunque, nonostante già prima del 3 luglio avessimo inviato lettere per sollevare il problema e chiedere cosa si intendesse fare per tutelare quell'area. Ma non abbiamo mai avuto risposta». A presen-

tare l'esposto, davanti alla tenda dove i No Tav digiunano a turno sotto il Palazzo regionale, ieri c'erano anche Stefano Bechis del Wwf Piemonte, Mario Cavagna di Pro Natura Piemonte e Fabrizio Biolè del Movimento 5 Stelle, che ha annunciato l'intenzione di «andare avanti anche in sede istituzionale». E un altro presidio No Tav ieri si è tenuto a Susa, dove circa duecento studenti hanno manifestato davanti all'Itis Ferrari per protestare contro il provvedimento di sospensione di un giorno di due compagni di scuola accusati di volantaggio all'interno dell'istituto contro le imprese che lavorano al cantiere della Tav a Chiomonte.